

AJ MOTORS
DI GIANLUCA PENNA



AUTO NUOVE & UFFICIALI
KM ZERO • AZIENDALI • USATE
Consulenza, Vendita e Noleggio
L'AUTO DEI TUOI SOGNI
VIA DEL LAVORO, 46/48 - 14100 ASTI
TEL. 333 2693659 - INFO.AJMOTORS@GMAIL.COM
WWW.AJMOTORS.IT - AJMOTORS.IT



OK MARKET
supermercato Pavanello Luisa

'L NEGOSI DEL PAIS
WEEK END 20-21-22 OTTOBRE
**AGNOLOTTI
RICOTTA E SPINACI**
RICETTA DI NONNO GIL
SPECIALITÀ: SALSICCIA DI CONIGLIO
GRADITA LA PRENOTAZIONE



VASTA GAMMA
DI FORMAGGI
E SALUMI
PRODUZIONE PROPRIA
DI SALSICCIA E AGNOLOTTI
CLASSICI PIEMONTESE
QUOTIDIANI
E RIVISTE PERIODICHE

CARNE DI VITELLA PIEMONTESE
PROVENIENTE DA ALLEVAMENTO DELLA NOSTRA ZONA

APERTO LA DOMENICA
via C. Battisti, 10 - Villa S. Secondo (AT) - Tel. 0141 905609
Fax 0141 905977 - www.negoziavilla.it - negoziavilla@libero.it

dal **FATTI** all'**OPINIONE** I.P.

**INIZIATIVE
PER I 500 ANNI
DELLA RIFORMA**

Tre eventi per ricordare un evento storico e il suo significato

La Chiesa Evangelica di via Parini propone alla città di Asti tre eventi per presentare alcuni aspetti storici, religiosi e culturali della Riforma, che hanno influenzato la storia.

- Mercoledì 15 novembre, ore 21.00. Proiezione del film **LUTHER**. Una ricostruzione storica dell'opera di Martin Lutero nel suo contesto. Presso il cinema Lumière.
- Sabato 18 novembre, ore 16.00. **LA RIFORMA E LA STORIA**. Conferenza su origine e sviluppo della Riforma e sua influenza sulle trasformazioni sociali. Presso il Centro Culturale San Secondo.
- Sabato 2 dicembre, ore 21.00. **LA RIFORMA E LA MUSICA**. Conferenza/ concerto per sottolineare l'influenza avuta dalla Riforma sulla musica religiosa e non solo. Presso il Centro Culturale San Secondo.

Purtroppo, per ragioni non dipendenti dalla nostra volontà, la **MOSTRA STORICA DELLA BIBBIA è rimandata** al prossimo anno. Vi terremo informati su date e luogo. Vi chiediamo scusa!
Vi aspettiamo!

La Chiesa Evangelica
Via Parini 6, Asti

Altre info su www.500riforma.it e facebook.
Per contatti: info@500riforma.it

Chiesa Cristiana Evangelica
Asti, Via Parini, 6 Tel. 01411856076 www.chiesaevasti.org

FERRERE I FEDELI NON ABBANDONANO PADRE GABRIELE, IL "VESCOVO" SOTTO ATTACCO

Canti e gente che cade alla messa da scomunica

DI DANIELA PEIRA

La scomunica ufficializzata dieci giorni fa dal Vescovo di Asti, monsignor Ravinale, non ferma né Padre Gabriele, né i suoi fedeli.

Anzi, se possibile, rafforza gli argomenti che il "vescovo di Ferrere" tratta nelle sue lunghe omelie.

Così come ha fatto domenica scorsa, nel consueto appuntamento con la messa delle 11,30 in quello che lui ha definito il "santuario di Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa / Monastero di San Bartolomeo apostolo" che altro non è se non un magazzino ristrutturato, lungo e stretto al piano terra della cascina in cui abita in Bricco Calosso a Ferrere.

Della chiesa, il "santuario" ha i simboli cristiani, prevalentemente croci, un altare con calice, candele e leggendo come si trovano in tutte le chiese tradizionali e poi molti quadri e statuette della Madonna, degli arcangeli e di altri santi, compreso San Gabriele del quale porta il nome (d'arte, visto che all'anagrafe lui compare come Domenico Fiume).

Una comunità in cui tutti si conoscono

I fedeli cominciano ad arrivare già un'ora prima della cerimonia, alla spicciolata. Parcheggiano l'auto sull'ampio piazzale in terra realizzato sulla sommità della collina. I più previdenti entrano nel luogo in cui verrà celebrata la messa e visto che le sedie sono una cinquantina in tutto, vi è la corsa ad occupare i posti.

Il suo ingresso annunciato da un lungo scampanello

L'arrivo di padre Gabriele è annunciato dal suono di una campanella che interrompe una vivace cerimonia di saluto fra i fedeli: l'aria che si respira è quella di una comunità affiatata che si conosce, dove tutti salutano tutti e chiedono notizie su malattie, guarigioni, stati d'animo di conoscenti comuni. Gli abbracci si sprecano, tanto sono numerosi e si ripeteranno a fine messa, nel momento prima della comunione quando nelle chiese normali ci si limita ad una stretta di mano: da padre Gabriele no, il "segno della pace" è quello della mano accompagnata da un abbraccio e da baci scoccati sulle guance. Di tutti con tutti.

L'entrata di Padre Gabriele è molto scenografica; lui vestito di verde indossa la mitria viola dei vescovi cristiani ed accanto a lui un concelebrante sudamericano e un chierichetto con tunica bianca.

Grande partecipazione emotiva ed atletica dei fedeli

Una potentissima sezione di chitarre, resa ancora più imponente da un impianto di amplificazione che serve tutto il locale, accompagna tutta la messa e i canti. Che sono tanti, allegri, qualcuno comune alla chiesa tradizionale, altri del tutto originali, come quello che si intitola "Se il Diavolo si arrabbia, una ragione c'è". Grande la partecipazione emotiva dei fedeli. Ci si accorge subito dei "forestieri", di quelli che mettono piede al santuario per la prima volta: si guardano intorno un po' smarriti in mezzo ad un coro che canta a pieni polmoni e batte le mani a tempo, alzando ed abbassando



PADRE GABRIELE ALLA MESSA DI DOMENICA; SOTTO L'ESTERNO DEL "SANTUARIO"

Il rito è quasi sovrapponibile a quello di una normale messa così come la maggior parte dei cattolici è abituata a seguire se non fosse per il fatto che dura circa 2 ore e mezza, è costellata di molti canti, ha un'omelia lunga tre quarti d'ora, il "segno della pace," come già detto, rappresenta un momento di contatto fisico di tutti con tutti e la totale assenza, dalle preghiere, della figura del Papa e dei vescovi tradizionali.

Identikit dei fedeli

I fedeli presenti sono un'ottantina, per la maggior parte coppie di mezza età provenienti da fuori provincia. E poi ci sono giovani e bambini; pochissimi gli anziani. L'omelia di Padre Gabriele, fatta da un pulpito ai piedi del quale molti fedeli hanno depositato delle ceste d'acqua e delle borse della spesa del quale non si vede il contenuto dall'esterno, è una risposta indiretta ma neanche tanto velata alle accuse che gli sono state mosse dalla Curia di Asti.

L'omelia di Padre Gabriele in risposta alla scomunica

«Gesù, quando ha creato la Chiesa, non voleva farne un sistema. Indegni di esso sono tutti i farisei, alcuni anche vestiti da vescovi e sacerdoti, che si arrogano il di-

LE ACCUSE

Casa sua non è luogo di culto, è uno scismatico e celebra messa senza essere stato ordinato prete

le braccia.

A terra in preda alle convulsioni

E, di questi forestieri, c'è anche chi, arrivato lì per pura curiosità o per sincero spirito di adesione, si spaventa per quello che vede appena Padre Gabriele comincia la messa: domenica scorsa sono stati tre i fedeli che si sono gettati a terra in preda a convulsioni, contorcendosi e facendo voci con versi che ricordavano il famoso film L'Esorcista. Una coppia di giovani, appena ha visto cadere a terra un ragazzo urlando, è letteralmente fuggita via dalla chiesa.

I fedeli abituali, invece, rimangono del tutto indifferenti a queste scene: semmai tolgono la sedia da vicino per impedire a chi si sta contorcendo di farsi male e, nei casi di "possessione" più grave, come quella del ragazzo, alcuni di loro si avvicinano mostrando le croci al

collo e, rosario alla mano, pregano in modo speciale e intensivo per il malcapitato a terra.

I turbamenti in una messa lunga e sofferta

Che può rimanervi tutta la messa (come succede ad una donna che dà segni di vita solo quando Padre Gabriele nomina Satana o impartisce la benedizione) oppure solo per un tratto, come capita agli altri due che, improvvisamente, così come sono crollati a terra, si rialzano. Qualcuno non arriva a tanto, ma il turbamento è visibile: le due ragazzine, evidentemente adolescenti, che scoppiano improvvisamente a piangere senza alcun motivo noto o la signora che comincia a sudare, sibila flebilmente, toglie alcune monetine dalla tasca e ci sputa sopra.

Rito "quasi" uguale a quello cattolico

ritto di dire cosa è giusto e cosa no. Invece di raggruppare il gregge lo dividono nel nome di una legge e di restrizioni che non trovano fondamento nel Vangelo, unica vera fonte di ispirazione dei cristiani». Per Padre Gabriele, i sacerdoti e i ministri della Chiesa hanno perso di vista il loro scopo primario, cioè quello di occuparsi delle anime "perdute" in questo mondo e vogliono ostacolare chi, come lui, continua a farlo. Tanti i riferimenti a Satana dal quale mette i suoi fedeli all'erta (sottolineati dal tintinnio del braccialetto di una delle donne ancora a terra la quale, al nome di Satana, viene presa da convulsioni). I fedeli pendono dalle sue labbra, nonostante i minuti scorrono, l'uomo non perde appeal nel suo uditorio che è sempre pronto a raccogliere con entusiasmo le sue parole. Meno convinti i "forestieri", che se ne vanno prima che finisca il lungo rito.



IL "SANTUARIO"
L'ingresso del locale al piano terra ristrutturato accanto alla cascina e adibito al ritrovo per la messa